



farma DAY

Il notiziario in tempo reale per il farmacista a cura del Prof. Vincenzo Santagada



FONDAZIONE
Ordine dei Farmacisti
della Provincia di Napoli -

Anno XV – Numero 3081

Mercoledì 09 Settembre 2026 – S. Sergio Papa

Proverbio di oggi.....

A conferenza è padrona d'a mala crianza

CADUTA DEI CAPELLI: LE CAUSE E I RIMEDI

Con il cambio di stagione è comune notare una maggiore caduta dei capelli.

Anche se questo fenomeno può suscitare preoccupazione, è fondamentale ricordare che si tratta, nella maggior parte dei casi, di un processo naturale e temporaneo, e non c'è motivo di allarmarsi.

È normale perdere dai 50 ai 70 capelli al giorno; tuttavia, specialmente in autunno, la caduta tende ad aumentare. Questo fenomeno è legato al naturale ciclo di ricambio dei capelli, che in queste stagioni accelera in risposta ai cambiamenti climatici. **Quali sono le cause della caduta dei capelli?**

QUALI SONO LE CAUSE DELLA CADUTA DEI CAPELLI?

La perdita di capelli può derivare da **molteplici fattori**, tra cui:

- *Predisposizione genetica-familiare*
- *Squilibri ormonali, come quelli che si verificano durante la menopausa o il post parto o in caso di patologie endocrino-ginecologiche come l'ovaio policistico; Problemi circolatori;*
- *Cambiamenti stagionali; Diete restrittive che possono portare a carenze nutrizionali (es. di ferro)*
- *Stress prolungato; Assunzione di alcuni farmaci; Interventi chirurgici o traumi psicofisici*

CADUTA DEI CAPELLI: I RIMEDI

Per affrontare la caduta stagionale, può essere utile integrare la dieta con alimenti ricchi di **vitamine del gruppo B ed E** e minerali. Un'alimentazione variegata evitando diete restrittive aiuta la salute dei capelli fornendo i macronutrienti necessari alla corretta costituzione. È consigliabile non lavare i capelli troppo frequentemente — **due o tre volte a settimana è l'ideale** — e utilizzare prodotti delicati o specifici per la caduta dei capelli, come suggerito dal dermatologo. Questi accorgimenti sono importanti anche quando la caduta è dovuta a fattori temporanei come stress o variazioni ormonali.

CALVIZIE: I SINTOMI E LA CURA La diagnosi di alopecia androgenetica avviene tramite una visita tricologica, in cui il dermatologo analizza le possibili cause ed esclude altre patologie. Strumenti diagnostici come la tricoscopia possono rivelare segni distintivi dell'alopecia. Per il trattamento, sono disponibili diverse opzioni farmacologiche mirate a interrompere il diradamento dei capelli ed aiutare la ricrescita. I farmaci più comuni includono **Minoxidil**, che stimola la ricrescita, e la **Finasteride**, che contrasta gli effetti negativi degli androgeni sui follicoli. Altri supporti, come shampoo specifici e integratori, possono affiancare queste terapie. In casi avanzati, si può prendere in considerazione il trapianto di capelli o trattamenti rigenerativi come il **PRP (plasma ricco di piastrine)**. (*Humanitas*)

SCIENZA E SALUTE

Xenotrapianti: un rene di maiale ha tenuto in vita un paziente senza dialisi per 9 mesi

Un rene di maiale ha traghettato un uomo di 66 anni dalla dipendenza da dialisi al trapianto con l'organo di un donatore: è la prima volta che accade.

Un rene di maiale **ha tenuto in vita un paziente con grave insufficienza renale per 9 mesi**, liberandolo dalla dialisi in attesa della disponibilità di un organo da donatore umano. Un articolo sulla rivista scientifica *Lancet* descrive un caso clinico due volte da record - quello per il più lungo funzionamento di un rene di maiale in un paziente in vita, nonché la prima volta che uno xenotrapianto fa da ponte verso un trapianto vero e proprio.



Il primo trapianto: da Wilma a Tim

Protagonista della vicenda è Tim Andrews, 66enne statunitense affetto da una malattia renale terminale a causa di un diabete di tipo 2. L'uomo era tenuto in vita dalla dialisi, la terapia che rimuove le scorie e i liquidi in eccesso dall'organismo quando la funzionalità renale è compromessa; aveva soltanto il 9% di probabilità di essere contattato per un trapianto di rene da donatore entro cinque anni, e oltre il 40% di perire prima di quella chiamata.

Lo xenotrapianto di rene ha pertanto rappresentato una speranza di vivere parte di quell'attesa libero dalla dialisi e di recuperare una vita scandita da attività e ritmi normali.

L'intervento è stato condotto nel gennaio 2025 al Massachusetts General Brigham Hospital a Boston.

L'organo è stato prelevato da Wilma, un **maiale in miniatura dello Yucatan**, una razza suina usata spesso nella ricerca biomedica. Il genoma dell'animale era stato **modificato in 69 punti** per aumentare la compatibilità dei suoi organi con il corpo umano e scongiurare un attacco al rene da parte del sistema immunitario:

- *alcune alterazioni sono servite, per es., ad evitare che l'organo potesse ospitare virus pericolosi per l'uomo, altre a togliere alle cellule suine caratteristiche che sarebbero state notate e prese di mira dalle difese del ricevente.*

UN RECORD DI DURATA L'intervento è andato subito bene e **il rene ha resistito nel corpo di Andrews per 271 giorni**: la più lunga durata di "permanenza" di un rene di maiale in un essere umano vivente non sottoposto a dialisi. Dopo circa sei mesi dall'intervento, i vasi sanguigni all'interno del rene donato hanno iniziato a danneggiarsi e l'organo ha iniziato a non funzionare. Dopo nove mesi è **stato rimosso**, e il paziente ha dovuto sottoporsi ad altri 82 giorni di dialisi, prima di essere chiamato, a gennaio 2026, per la disponibilità di un organo da donatore deceduto.

Il primo xenotrapianto di rene di maiale in un paziente in vita, nel 2024, era durato 52 giorni prima che il paziente morisse per un problema di cuore, e finora nessuno studio aveva documentato una sopravvivenza dopo uno xenotrapianto superiore ai due mesi.

IL SECONDO TRAPIANTO: DA UN DONATORE UMANO

Il secondo rene, quello donato da un paziente deceduto, **ha funzionato bene** per i primi sei mesi dell'anno, cioè per tutta la durata in cui è stato monitorato dagli autori dello studio. **In nessun modo lo xenotrapianto precedente ha ostacolato l'intervento successivo**: nel corpo del paziente non sono rimasti anticorpi dannosi né virus che potessero pregiudicare il trapianto dell'organo da donatore umano. Per la prima volta, quindi, uno xenotrapianto di rene è **servito da "ponte"** verso un trapianto di rene umano. Chi si occupa di trapianti d'organo si scontra ogni giorno con la scarsa disponibilità di organi, in numero insufficiente per rispondere ai bisogni dei pazienti. (*Salute, Focus*)

SCIENZA E SALUTE

UNA TERAPIA INNOVATIVA PER L'ECZEMA CRONICO DELLE MANI

L'eczema cronico delle mani è una patologia infiammatoria a carico della cute abbastanza comune.



L'eczema, che può insorgere per cause irritative, allergiche, o atopiche, se persiste oltre i 3 mesi o se si riacutizza almeno due volte in un anno, viene considerato cronico. I **sintomi** dell'eczema delle mani sono facilmente riconoscibili e comprendono **dolore e prurito intenso** associati a **rossore e ispessimento della pelle**, desquamazione e comparsa di vescicole e fissurazioni. Nelle condizioni più severe, l'eczema può estendersi alla totalità della superficie della mano, con un impatto negativo sulla qualità della vita della persona interessata.

Ne parliamo con il dr **Luigi Gargiulo**, dermatologo - IRCCS Istituto Clinico Humanitas di Rozzano.

ECZEMA CRONICO DELLE MANI: IRRITATIVO, ALLERGICO O ATOPICO

L'eczema cronico delle mani può insorgere per **cause** di tipo irritativo, allergico o atopico. In ogni caso l'esito è l'insorgenza di un **processo infiammatorio** e di un'**alterazione della barriera protettiva** della cute.

Nelle **forme irritative**, queste alterazioni sono causate da un contatto ripetuto e continuativo con l'acqua o con sostanze come disinfettanti, detergenti, prodotti chimici irritanti oppure da un uso prolungato di guanti. L'**eczema di tipo irritativo** è caratteristico di persone che lavorano in ambienti lavorativi umidi o che si occupano di attività di cura domestica e pulizia.

L'**eczema di tipo allergico** è provocato invece da una sensibilizzazione della persona ad allergeni contenuti in alimenti, piante, metalli, come il nichel, ma anche nei profumi, nei conservanti, nei detergenti o nei cosmetici. Possono inoltre provocare allergia anche sostanze che vengono utilizzate in luoghi di lavoro, come tinture o resine.

Le **forme atopiche** sono caratteristiche di chi è predisposto o ha familiarità con disturbi come *asma, dermatite atopica e rinite allergica*. Si tratta infatti di condizioni che comportano una maggiore fragilità della barriera cutanea, che risulta più reattiva agli stimoli irritanti e agli allergeni. Sono inoltre possibili anche **forme miste** di eczema cronico delle mani, in cui le alterazioni della pelle sono quindi provocate da più concause.

IN HUMANITAS UNA TERAPIA INNOVATIVA PER L'ECZEMA CRONICO DELLE MANI

Il **trattamento** dell'eczema cronico delle mani, se eseguito correttamente, è fondamentale per contenere i sintomi, migliorare la qualità della vita della persona ed evitare che si presentino riacutizzazioni di malattia. La **terapia** è **farmacologica** e varia in base alla gravità del disturbo, ma in ogni caso è sempre opportuno seguire alcune buone norme, come applicare **creme emollienti** e idratanti, più volte al giorno, usare detergenti delicati per lavare le mani ed eliminare o, se non è possibile, ridurre, l'esposizione fattori allergizzanti o irritanti.

I trattamenti di prima linea per l'eczema cronico delle mani prevedono in genere l'utilizzo di **creme e unguenti antinfiammatori**, a base di **corticosteroidi topici** e di **inibitori della calcineurina**.

Di recente è stato inoltre approvato un farmaco topico per le forme di eczema che non rispondono agli steroidi topici, **DELGOCITINIB** crema. Si tratta di un **farmaco topico antinfiammatorio** efficace e **Humanitas è uno dei centri prescrittori a livello nazionale**. In caso la malattia risulti refrattaria alle terapie topiche si fa invece ricorso a **farmaci ad azione sistemica**, per via orale. (*Humanitas*)

PREVENZIONE E SALUTE

Cos'è la FIBROSI CISTICA, la malattia che lascia senza respiro. Sintomi, cure, novità

Può danneggiare seriamente apparato respiratorio e digerente. Pedemonte (FFC Ricerca): «Nuove prospettive per chi non risponde agli attuali farmaci».

Monumenti e luoghi simbolo in Italia s'illuminano di blu, al tramonto, per richiamare l'attenzione sulla malattia «invisibile» che affligge 6mila italiani

È la **malattia genetica rara grave** più diffusa nel nostro Paese, ma la fibrosi cistica ancora oggi è **poco conosciuta**:

- *spesso non presenta segni riconoscibili ma compromette progressivamente il funzionamento dell'apparato respiratorio e digerente.*

Per richiamare l'attenzione su questa patologia «invisibile» e gli **oltre seimila italiani** che ne soffrono, in occasione della **giornata mondiale** della fibrosi cistica, l'8 settembre, monumenti e luoghi simbolo in tutta Italia s'illuminano di blu, dopo il tramonto.

La malattia: che cos'è e perché si manifesta

«La fibrosi cistica è una malattia genetica multiorgano – spiega la dottoressa Nicoletta Pedemonte, vicedirettrice scientifica della Fondazione per la Ricerca sulla Fibrosi Cistica (FFC Ricerca) e dirigente sanitario dell'Istituto Gaslini di Genova –.

Si manifesta quando **un bambino eredita due copie difettose del gene CFTR**, una dalla madre e una dal padre. Questo gene codifica la proteina CFTR, che regola il passaggio di sali e acqua nelle cellule.

Se la proteina non funziona, le secrezioni di vari organi – in primis polmoni e pancreas – diventano dense e disidratate, compromettendone il corretto funzionamento».

SINTOMI: Quali sono i «segni» della malattia?

«I sintomi colpiscono soprattutto l'apparato respiratorio e quello digerente –.

Nei **polmoni**, il muco denso ristagna, intrappolando i batteri e causando infezioni croniche e infiammazione che, nel tempo, possono portare a insufficienza respiratoria.

A livello pancreatico e intestinale mancano gli enzimi per digerire i grassi, provocando malassorbimento e ritardi nella crescita. Altri segni tipici sono il **sudore molto salato**, che espone al rischio di disidratazione estiva, e l'infertilità maschile».

DIAGNOSI Oggi la **diagnosi** avviene **precocemente alla nascita** grazie allo screening neonatale (obbligatorio e gratuito). Tramite una goccia di sangue prelevata nelle prime 48-72 ore di vita si analizza il **valore di IRT (tripsinogeno immunoreattivo)**:

- *se alterato, si procede con il test del sudore e la conferma genetica.*



TRATTAMENTI DISPONIBILI E ASPETTATIVA DI VITA

Quali sono i trattamenti disponibili per la fibrosi cistica? «Fino al 2012 – spiega la vicedirettrice scientifica di FFC Ricerca – gestivamo solo i sintomi con antibiotici, fisioterapia e integratori; poi è arrivata la **rivoluzione dei farmaci modulatori della proteina CFTR**. Oggi le combinazioni di farmaci (correttori e potenziatori) riescono a riparare la proteina difettosa. Questo ha stravolto la storia naturale della malattia: se **negli anni '50 l'aspettativa di vita non superava l'età prescolare, oggi supera i 40-50 anni** e si stima che **i neonati che possono assumere i modulatori avranno un'aspettativa di vita vicina a quella della popolazione generale**».

QUALI OPZIONI PER CHI NON RISPONDE ALLE TERAPIE

A oggi si conoscono **oltre 2.000 mutazioni del gene CFTR**.

Per un 10-15% di pazienti con mutazioni di «**classe 1**», la proteina non viene proprio prodotta. «Per loro i **modulatori non funzionano** perché manca il "bersaglio" da riparare – chiarisce la dottoressa Pedemonte –. La ricerca sta quindi sviluppando **nuove strategie**:

- ✓ *dalle terapie a RNA messaggero (mRNA), che forniscono alle cellule le istruzioni per "fabbricare" la proteina e sono già in fase di sperimentazione clinica, fino alla terapia genica e all'editing genomico, per correggere o sostituire direttamente il gene difettoso».*

PROSPETTIVE FUTURE

Anche la **Fondazione per la ricerca sulla fibrosi cistica** sta lavorando su **nuovi progetti di ricerca**. Riferisce la vicedirettrice scientifica: «Finanziamo sia studi per caratterizzare i modulatori esistenti, aspetto fondamentale per renderli più efficaci e con meno effetti collaterali, sia progetti avanzati per chi è ancora orfano di terapia. Un esempio è **GenDel-CF**, il nostro progetto strategico dedicato ai vettori per trasportare in modo sicuro gli acidi nucleici nei polmoni. A questo affiancheremo un nuovo progetto strategico: una **piattaforma tecnologica studiata appositamente per le mutazioni di stop (o nonsenso)**, cioè quelle **che inseriscono un "codone (cioè un segnale) di stop" prematuro alla produzione della proteina**. L'obiettivo è far sì che nessuno rimanga escluso dalle cure. Il progetto, denominato **Restart-CFTR**, mira a **sviluppare approcci traslazionali all'avanguardia, impiegando RNA transfer ingegnerizzati** (le molecole che materialmente "costruiscono" le proteine assemblandone i mattoni costituenti, cioè gli aminoacidi) e **vettori innovativi per oltrepassare il "codone di stop"**. In questo modo, **in futuro sarà possibile ripristinare la sintesi completa della proteina CFTR**, offrendo finalmente una **prospettiva terapeutica concreta ai pazienti oggi esclusi dai modulatori**» sottolinea Pedemonte.

MONUMENTI ILLUMINATI In occasione della giornata mondiale, la Lega Italiana Fibrosi Cistica (LIFC) con le sue associazioni regionali, promuove iniziative di informazione e sensibilizzazione in tutta Italia, tra cui l'illuminazione in blu, dopo il tramonto, di monumenti, palazzi e luoghi simbolo, dalla statua del David a Firenze al Teatro Massimo di Palermo. L'obiettivo è accendere i riflettori su una realtà spesso invisibile, come spiega il presidente della LIFC, Antonio Guarini: «Iniziative come questa sono fondamentali per **far luce sulla realtà vissuta da migliaia di persone e dalle loro famiglie** e per ricordare che nessuno deve sentirsi solo. L'8 settembre vogliamo invitare tutti a fermarsi e a guardare oltre ciò che appare: dietro una **normalità spesso solo apparente** ci sono **terapie quotidiane, controlli continui, rinunce** e un grande impegno per costruire un progetto di vita. La conoscenza è il primo passo per combattere l'indifferenza e costruire una società più consapevole, inclusiva e vicina alle persone con fibrosi cistica». (*Humanitas*)

Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli

LA BACHECA

ORDINE: BACHECA CERCO LAVORO

Per segnalare disponibilità di lavoro in Farmacia e/o Parafarmacia basta inviare messaggio whatsapp

Farmacia - Luogo	Tipologia lavoro	Contatto	Data Annuncio
Ercolano	FT/PT	farmaciamazzone@gmail.com	09 Settembre
Napoli - Pianura	FT/PT	338 720 0072	09 Settembre
Frattaminore	FT/PT	349 250 4921	09 Settembre
Napoli	FT/PT	info@farmaciametropolitana.it	24 Luglio
Napoli - Miano	FT/PT	339 497 2645	24 Luglio
Napoli S. Giovanni	FT/PT	farmacia.apice@tiscali.it	24 Luglio

FARMACIA DEI SERVIZI:

la salute è ancora più vicina, semplice e digitale.

Da oggi è disponibile la Farmacia dei Servizi su **SINFONIA Salute**.
La salute è ancora più vicina, semplice e digitale.
Nelle farmacie aderenti della **Campania** puoi:

- ✓ Effettuare ECG, Holter Cardiaco e Holter Pressorio
(con prescrizione medica)
- ✓ Vaccinarti
- ✓ Prenotare Mammografia, Pap Test e Test HPV
- ✓ Ritirare il kit per lo screening del tumore del colon-retto
- ✓ Consultare i referti direttamente sull'App SINFONIA Salute
- ✓ Trovare la farmacia accreditata più vicina a te

→ Accedi alla nuova sezione Farmacia dei Servizi sull'App SINFONIA Salute.

🔗 Scopri di più su: sinfonia.regione.campania.it



ENPAF: GUIDA RAPIDA PER NEOISCRITTI

Tutto quello che devi sapere al momento dell'iscrizione

ENPAF: GUIDA RAPIDA PER NEOISCRITTI

Tutto quello che devi sapere al momento dell'iscrizione

Contributi, scadenze, servizi online e tutele: le informazioni essenziali per partire consapevoli.

Iscrizione all'Albo = ingresso immediato nel sistema ENPAF con obbligo di contribuzione

PEC

Canale unico per le comunicazioni e avvisi PagoPA: va sempre aggiornata

30 settembre

Per i neoiscritti domanda di riduzione entro il 30 settembre dell'anno successivo all'iscrizione

6 mesi + 1 giorno

Condizione minima per accedere alle riduzioni

1^a riscossione

Il secondo anno di iscrizione vengono riscossi i contributi del biennio

01



Iscrizione e contributi

Iscrizione all'Enpaf automatica e obbligatoria con l'iscrizione all'Albo.
Contributo annuo infrazionabile, dovuto per l'intera annualità, anche se entri o esci in corso d'anno.
Primo avviso l'anno successivo a quello di iscrizione: copre due annualità.

02



Riduzioni possibili

Riduzioni 33,33%, 50% o 85% per disoccupazione o esercizio di attività professionale con altra copertura previdenziale obbligatoria.
33,33% o 50% se non eserciti.
Requisito: almeno 6 mesi + 1 giorno nell'arco dell'anno solare oppure metà + 1 giorno del periodo di iscrizione.

03



Solidarietà e futuro

Solidarietà (riservata ai neoiscritti dal 2004):
1% per disoccupazione o 3% per esercizio di attività professionale con altra copertura previdenziale obbligatoria, ma senza altri redditi professionali.
Non genera pensione e non è deducibile.
85% e solidarietà per disoccupazione: massimo 5 anni.
Disoccupazione comprovata con DID/NASpl; in mancanza, si applica il 50%.

04



Scadenze ed esclusioni

Domanda entro il 30 settembre dell'anno successivo a quello di iscrizione: termine perentorio.
Se non rispetti la scadenza, contributo intero per due anni.
Titolari, soci o associati agli utili della farmacia, sempre a contributo intero. Contributo intero anche se si esercita, in via esclusiva e per almeno la metà più un giorno del periodo di iscrizione, attività professionale priva di ulteriore copertura previdenziale obbligatoria.

05



Servizi online e PEC

Con SPID o CIE puoi entrare in ENPAF Online.
Consulta posizione, stampa attestazioni, aggiorna dati e PEC.
La PEC è il canale unico per avvisi e comunicazioni.

06



Tutele e opportunità

Assistenza, maternità, Welfare EMAPI (ASI, LTC, TCM) spettano a tutti, purché in regola con la contribuzione.
Convenzioni riservate.

Ogni scelta contributiva incide sulla pensione futura.